

to strategico tra la Spagna e Milano senza approfondire le circostanze e le modalità dell'occupazione spagnola del marchesato, per lungo tempo punto di approdo di primaria importanza per i soldati ed il denaro che dalla Spagna confluivano verso la capitale lombarda e di lì verso i domini fiamminghi della Corona.

Paolo Calcagno consegna al pubblico specializzato un'opera densa e rigorosamente documentata, in piena coerenza con gli indirizzi più aggiornati della disciplina storica modernista.

M. Rabà

*** Leopoldo Lugones, *Racconti fatali*, Roma, Nova Delphi, 2012, pp. 167.**

«Leopoldo Lugones: un intellettuale “organico” tra modernità e tradizione» è il titolo del saggio che Camilla Cattarulla, professore associato di Lingua e letterature ispanoamericane presso l'Università di Roma Tre, antepone ad introdurre la traduzione dei *Cuentos fatales* di Lugones.

Dello scrittore argentino la studiosa sottolinea l'originale percorso intellettuale e creativo, in seno ad uno dei periodi più fecondi della vita culturale ispanoamericana. Ma dei numerosi stimoli – politici, artistici, filosofici – egli assorbe e fa propri quelli che ritiene a lui più confacenti, senza peraltro rinunciare da un lato a personalizzarli, dall'altro a ripudiarli e a sostituirli in sintonia con l'estro del momento.

Modernismo, teosofia, esoterismo, orientalismo, misticismo convivono nella sua opera letteraria e sono esemplarmente rappresentati nella raccolta che qui si propone, nella prima traduzione italiana, a cura di Fabrizio Gabrielli. I *Cuentos fatales*, pubblicati per la prima volta nel 1924, data paradigmatica nel percorso biografico pubblico di Lugones, propongono tre racconti d'ispirazione orientalista («Il vaso di alabastro», «Gli occhi della regina» e «Il pugnale») e due legati a personaggi mitizzati della tradizione iberica: don Juan («Il segreto di Don Giovanni») e il *gaucho* («Águeda»).

Un'iniziativa editoriale indovinata, che rende giusto merito ad uno degli intellettuali più complessi del panorama letterario argentino e nel nostro paese ancora poco noto al grande pubblico. Si ricordano le precedenti edizioni italiane di opere di Lugones: del 1980, la traduzione de *La statua di sale*, per BUR; del 1989 *Le forze strane*, per Lucarini; del 2009 *Yzur*, per Internòs.

P. Spinato B.

